



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*  
*Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione*  
*Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo*  
*Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II*

## **DRŽAVNI IZPIT NA VIŠJIH SREDNJIH ŠOLAH**

### **Tretja pisna naloga - Terza prova scritta**

#### **ITALIANO**

#### **Analisi e produzione di un testo argomentativo**

(Tutti i percorsi e gli indirizzi dell'istruzione liceale, tecnica e professionale)  
Anno 2019 - Sessione ordinaria

#### **Scegli una delle tre tracce proposte**

##### **Traccia 1**

##### **Ignazio Silone (1900-1978), *Uscita di sicurezza* (1965)**

Un piccolo uomo cencioso e scalzo, ammanettato tra due carabinieri, procedeva a balzelloni, nella strada deserta e polverosa, come in un penoso ritmo di danza, forse perché zoppo o ferito a un piede. Tra i due personaggi in uniforme nera, che nella crudezza della luce estiva sembravano maschere funebri, il piccolo uomo aveva un vivace aspetto terroso, come di animale catturato in un fosso. Egli portava sulla schiena un fagottino dal quale usciva, in accompagnamento al suo saltellare, uno stridio simile a quello della cicala.

L'immagine pietosa e buffa m'apparve e venne incontro mentre mi trovavo seduto sulla soglia di casa, col sillabario<sup>1</sup> sulle ginocchia, alle prime difficoltà con le vocali e le consonanti; e fu una distrazione inaspettata che mi mosse al riso. Mi girai attorno per trovare qualcuno che condividesse la mia allegria e in quello stesso momento, dall'interno di casa, udii sopraggiungere il passo pesante di mio padre.

“Guarda com'è buffo” gli dissi ridendo.

Ma mio padre mi fissò severamente, mi sollevò di peso tirandomi per un orecchio e mi condusse nella sua camera. Non l'avevo mai visto così malcontento di me.

“Cosa ho fatto di male?” gli chiesi stropicciandomi l'orecchio indolorito.

“Non si deride un detenuto, mai.”

“Perché no?”

“Perché non può difendersi. E poi perché forse è innocente. In ogni caso perché è un infelice.”

Senza aggiungere altro, mi lasciò solo nella camera, in preda a un turbamento di una nuova specie. Le vocali e le consonanti, con i loro complicati accoppiamenti, non mi interessavano più.

Quella stessa sera, invece di mandarmi a letto all'ora abituale, mio padre mi condusse in piazza con sé, cosa che gli accadeva raramente; e invece di restare, come al solito, con i suoi amici, dalla

---

<sup>1</sup> Libro di testo sul quale gli scolari delle prime classi della scuola primaria imparavano a leggere e scrivere secondo il metodo sillabico.



## Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione

Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo

Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II

parte della Società di Mutuo Soccorso,<sup>2</sup> andò a sedersi a un tavolino, davanti al Caffè dei “galantuomini”, dove vari signori si godevano il fresco dopo la giornata afosa. Al tavolino accanto il pretore conversava col medico condotto.

“Di che cosa è incolpato l'uomo arrestato oggi?” chiese mio padre al pretore col quale era in buone relazioni.

“Ha rubato” rispose il pretore.

“Di dov'è il ladro? È un vagabondo? È un disoccupato?” chiese ancora mio padre.

“È un manovale della fabbrica di mattoni, e pare che abbia rubato qualcosa al padrone” rispose il pretore. “Ha forse rubato anche a te?”

“Strano” disse mio padre. “Scalzo e vestito di stracci come l'ho visto, egli aveva piuttosto l'aria di un derubato.”

Lo spettacolo di poveracci ammanettati tra carabinieri, era allora assai frequente per le vie dove noi abitavamo, perché di lì passavano quelli che venivano arrestati in un paio di villaggi dipendenti dalla nostra pretura. E dovevano venire a piedi, in mancanza di mezzi idonei di trasporto.

(...)

da: Ignazio Silone, *Uscita di sicurezza*, Mondadori, Milano 1980, pp. 7-8

### Dopo un'attenta lettura, rispondi ai seguenti quesiti

- 1) Descrivi con parole tue i tratti dell'aspetto e dell'incedere del detenuto che agli occhi del narratore apparvero talmente buffi da farlo ridere.
- 2) Quali sono i motivi per i quali, invece, il padre del narratore non solo non ride, ma riprende severamente suo figlio?
- 3) Che cosa intende, secondo te, il narratore quando racconta che il padre lo lasciò “in preda a un turbamento di una nuova specie”?
- 4) Basandoti sugli indizi presenti nel testo, cerca di individuare la classe sociale alla quale apparteneva il padre del narratore.
- 5) Qual è secondo te il messaggio che, raccontando questo episodio, l'autore vuole trasmettere al lettore?

### Produzione

Nel brano emergono, rappresentate dalla figura del padre, una visione del mondo nonché un'etica fondate sul rispetto per gli emarginati e gli indifesi. Rifletti, anche alla luce della realtà contemporanea, sulle implicazioni che una tale visione del mondo (o la sua mancanza) può avere per i rapporti civili e sociali nonché per la costruzione di una società più giusta e inclusiva.

### Traccia 2

---

<sup>2</sup> Nell'Italia dei primi anni del Novecento le *Società di mutuo soccorso* erano associazioni, il cui fine era quello di “migliorare moralmente e materialmente la condizione delle classi lavoratrici a mezzo della previdenza.”



## Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione

Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo

Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II

#### Alessandro Dal Lago, *Le rete come ambiente dominante della comunicazione*

(...) Prima di Internet, e quindi di una sfera digitale globale, l'opinione era formata in sostanza dai giornali e dai media generalisti, che gestivano i processi di "pilotaggio" del consenso. Nei regimi autoritari, gli organi di informazione erano controllati direttamente dal potere politico, mentre in quelli formalmente democratici erano liberi, guidati o orientati cioè da gruppi o élite indipendenti dal governo. Gli organi di informazione detenevano un enorme potere di influenza sull'opinione pubblica in generale, perché offrivano la "definizione della situazione politica." Certamente, altri poteri, come quello giudiziario, concorrevano nel determinare "il significato di ciò che stava succedendo". Ma erano soprattutto gli organi di informazione (stampa e televisione generalista<sup>1</sup>) a costituire il fattore decisivo nelle crisi politiche, sottraendo il consenso a determinati partiti o riversandolo su altri.

(...) Un tempo, insomma, i cittadini potevano formarsi un'opinione attraverso la lettura dei giornali e la visione dei telegiornali, ma ovviamente non erano in grado di agire sul sistema politico se non grazie al voto. Con l'affermazione di Internet il loro ruolo sarebbe cambiato: non solo si sono resi relativamente indipendenti dagli organi di informazione classici, ma hanno anche intravisto la possibilità di agire *direttamente* sul sistema politico. Ecco ora gli aspetti teorici decisivi della nuova posizione di cui, secondo alcuni osservatori, gli utenti attivi di Internet godrebbero rispetto all'informazione e al potere:

- La rete offre una pluralità di fonti di informazione gratuite (siti, blog, news online ecc.) che, tendenzialmente, riduce la portata degli organi tradizionali (stampa e televisione) e quindi la loro influenza.
- Gli utenti possono recitare il ruolo di cittadini attivi intervenendo direttamente (attraverso blog, commenti sui social media e sui social network) sulle questioni di pubblico interesse.
- I leader politici possono comunicare direttamente (grazie alla rete) con il pubblico degli utenti, e quindi con gran parte dei cittadini attivi, senza ricorrere all'esclusiva mediazione degli organi tradizionali di informazione.

(...) A questo si aggiunga che, secondo alcuni teorici, la rete consente l'auto-organizzazione di movimenti impermeabili ai condizionamenti dell'*establishment* politico e informativo. Infatti, nessuno sarebbe in grado di controllare Internet e impedire la circolazione di un'informazione libera e di opinioni alternative a quelle prevalenti.

Ma ora dobbiamo chiederci: questa visione è realistica? È proprio vero che Internet è una sfera libera da condizionamenti? Consideriamo alcune caratteristiche della rete che contraddicono quelle citate sopra:

- L'esistenza della rete è resa possibile da una logica per lo più sconosciuta agli utenti, ma che li condiziona (per es. gli algoritmi di ricerca di Google funzionano in base al principio che un sito è tanto più visibile e accessibile quanto più è cliccato, e ciò produce un effetto cumulativo positivo a favore dei siti più ricchi e influenti).

---

<sup>1</sup> rete televisiva che, per la varietà della programmazione, può soddisfare le esigenze di ogni segmento di pubblico.

- La rete è teoricamente libera, ma in realtà è dominata dai padroni del Web, cioè dai motori di ricerca, social network, aziende di commercio elettronico ecc. che consentono agli utenti di svolgere ricerche, interagire, intervenire o procurarsi beni in rete.



## *Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

### *Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje*

*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione*

*Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo*

*Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II*

- La libertà di opinione ed espressione (anche politica) in rete è dunque condizionata da un insieme di presupposti a cui l'utente di Internet non pensa o che considera neutrali o indifferenti.

Il sovrapporsi di libertà teorica di movimento in rete e condizionamenti sistemici è stato definito suggestivamente una sorta di “acquario”, cioè un ambiente artificiale in cui nuotiamo, illudendoci di essere liberi, ma ci muoviamo in realtà al servizio di interessi che ci restano sconosciuti.

da: Alessandro Dal Lago, *Populismo digitale*, Cortina ed., Milano 2017, pp. 13-16

#### **Dopo un'attenta lettura, rispondi ai seguenti quesiti:**

- 1) Scondo l'autore del brano, da chi (o da che cosa) era “pilotato” il consenso politico prima dell'avvento di Internet?
- 2) Quali sarebbero, almeno all'apparenza, i vantaggi offerti dai nuovi media, veicolati da Internet, rispetto agli organi di informazione tradizionali?
- 3) Secondo l'autore del brano, però, alcune proprietà di Internet, in realtà, annullano o almeno contraddicono quelli che a prima vista sembrano i vantaggi della rete. Perché?
- 4) Spiega con parole tue, perché l'ambiente nel quale ci muoviamo viene paragonato ad un “acquario” (ultimo capoverso).

#### **Produzione**

Rifletti sul rapporto tra libertà, informazione, scelte individuali e collettive nelle società contemporanee alla luce della cosiddetta rivoluzione digitale e, in particolare, dell'avvento di Internet. Condividi le preoccupazioni dell'autore del brano o ritieni, invece, che i vantaggi offerti dalla rete ne compensino gli eventuali pericoli? Esponi le tue idee in merito.

#### **Traccia 3**

**Priyamvada Natarjan, *L'esplorazione dell'universo***



## *Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

### *Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje*

*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione*

*Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo*

*Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II*

(...) Nella maestosità del cielo notturno, un tempo trovavamo conforto nelle stelle fisse, punti di luce che fin dall'antichità sorgevano e tramontavano in maniera certa e prevedibile. Nel 1718 Edmond Halley, il secondo astronomo reale<sup>1</sup> nella storia della corona inglese, scoprì che in realtà quelle stelle si muovevano e che la loro posizione cambiava nel tempo. Sirio, Arturo e Aldebaran, per esempio, si erano spostate di oltre mezzo grado rispetto alla posizione mappata dell'astronomo greco Ipparco quasi duemila anni prima. A quanto pareva, le stelle fisse vagavano nel cielo.

Scoperte disorientanti come questa sono comuni in cosmologia. Anche la concezione attuale, secondo cui l'universo si espande sempre più in fretta, ha portato scompiglio nella nostra visione storica. Tutto cominciò nel 1543, quando Niccolò Copernico spostò il centro dell'universo dalla Terra al Sole, modificando per sempre il nostro posto in quello che oggi chiamiamo Sistema solare, ma che all'epoca costituiva il cosmo intero. Cambiamenti ancora più grandi si verificarono quando le stelle smisero di essere fisse. Negli anni venti,<sup>2</sup> con la scoperta di altre galassie lontane, che provarono che la Via Lattea era solo una galassia fra tante, e poi con la dimostrazione che il cosmo si espandeva, l'astronomo Edwin Hubble mandò l'intero universo alla deriva. Oggi disponiamo di immagini e dati relativi a vari milioni di galassie, molte delle quali così lontane che la luce che vediamo provenire da loro parti quando l'universo era appena nato e aveva solo un miliardo di anni (la sua età attuale è di 13,8 miliardi di anni). Storie come queste fanno parte di un racconto più grande, il racconto di come negli ultimi cento anni siamo arrivati ad alcune idee cosmologiche straordinarie, e di come queste abbiano preso slancio. Il lato umano della scienza, pieno di rivalità personali, ambizioni contrastanti e ricerca di notorietà, ha sia ostacolato sia favorito molte scoperte. Quando ci troviamo di fronte a un cambiamento radicale, entra in gioco il desiderio umano di sicurezza e difesa dello status quo. L'istinto per la staticità condiziona il modo in cui reagiamo a idee nuove e rivoluzionarie e ci impedisce di accettare modifiche alla nostra visione del mondo profonda. Gli scienziati non sono immuni da questo fenomeno e spesso resistono al cambiamento finché non arriva una prova schiacciante a persuaderli.

Il concetto di un universo che funziona come un orologio, governato da leggi universali come quella della gravitazione di Newton, fu accettato in fretta perché rafforzava la visione all'insegna della stabilità. Le scoperte di Newton, per quanto innovative, ci radicavano più a fondo e ci davano la sensazione di essere fermi. Persino la rivoluzionaria scoperta copernicana dell'universo eliocentrico, benchè avversata in certe alte sfere, alla fine venne ampiamente accettata, in quanto manteneva l'idea dell'universo fisso limitandosi a spostare il centro da noi al Sole.

Le grandi e dirompenti scoperte cosmologiche del XX e XXI secolo comprendono l'espansione dell'universo, la materia oscura, i buchi neri, il modello del Big Bang, l'accelerazione dell'universo e l'esistenza di numerosi pianeti e sistemi planetari intorno ad altre stelle: scoperte che hanno spianato la strada a un cosmo in perenne mutamento, dove siamo al tempo stesso unici e insignificanti.

<sup>1</sup> nel significato di: "del re", "regio";

<sup>2</sup> si intende: negli anni venti del XX secolo.

(...) I cambiamenti rivoluzionari da un universo fisso e statico a uno completamente destabilizzato hanno richiesto continui rifacimenti e correzioni della nostra visione del cosmo. Per loro natura i progressi della cosmologia ci lasciano senza ormeggi. Intenzionali o fortuite, spesso le



## Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Ministrstvo za šolstvo, univerzo in raziskovanje

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione

Deželni šolski urad za Furlanijo-Julijsko Krajino – Ravnateljstvo

Ufficio per l'istruzione in lingua slovena/Uff. II - Urad za slovenske šole/Odd. II

scoperte scientifiche che rimodellano il cosmo turbano anche le persone che le compiono. Il cammino con cui gli scienziati arrivano ad accettare le idee nuove e a riscrivere le loro mappe del sapere non solo ci mostra come funziona la scienza, ma ci fa anche capire che cosa li spinge a modificare le loro credenze. La natura provvisoria della ricerca è illustrata bene dal fatto che il progresso scientifico procede a scatti, portando in luoghi inattesi e inizialmente incomprensibili.

Da: Priyamvada Natarajan, *L'esplorazione dell'universo*, Bollati Boringhieri, Torino 2017, pp.10-12 (trad. di Francesca Pe')

#### **Dopo un'attenta lettura, rispondi ai seguenti quesiti:**

1. Quali sono, secondo quanto riportato dall'autrice del brano sopra riportato, alcune caratteristiche fondamentali della ricerca scientifica, in particolare di quella cosmologica?
2. Perché l'uomo tende spesso a resistere ai cambiamenti radicali nella visione delle cose?
3. Come si presenta, agli occhi della cosmologia moderna, l'universo a confronto con quello che appariva agli antichi?
4. Spiega il significato dell'aggettivo "schacciante" nell'ultima riga del secondo capoverso.
5. Perché, secondo te, l'autrice scrive che nella visione moderna del cosmo noi "*siamo al tempo stesso unici e insignificanti*" (alla fine del penultimo capoverso)?

#### **Produzione**

Il mistero dell'universo, lo stupore di fronte "al cielo stellato sopra di me" (Immanuel Kant) è stato per l'uomo fin dai primordi dei tempi fonte di ammirazione e di interrogativi, ai quali ha cercato di dare risposta prima ricorrendo a miti e credenze, e poi sempre più affidandosi alla ricerca scientifica. Rifletti, alla luce delle tue esperienze e dei tuoi interessi personali, sull'importanza (o anche sui limiti) della scienza e della ricerca. Rifletti, inoltre, se la capacità di mettersi continuamente in discussione, presupposto di ogni vero progresso scientifico, sia importante o meno anche nella vita personale di ognuno di noi.

---

Pisanje naloge traja največ 4 ure.

Dovoljena je uporaba italijanskega slovarja.